

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Edine e Stato: mese L. 50, semestre L. 11, triennale L. 3, anno L. 17, semestre L. 9.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cost. 10. In terza pagina dopo la firma del gerente cost. 10. Nella quarta pagina cost. 10.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 26. Udine.

Protesta del clero napoletano

Togliamo dall'Osservatore Romano:

In mezzo all'universale riprovazione da parte del Clero e del Laicato Italiano, per la pubblicazione dell'ultimo libro del Sacerdote Curci, il Clero della Città e Diocesi di Napoli, che sempre fu segnalato per l'attaccamento alla Santa Sede ed al B. Pontefice, non poteva non commuoversi tanto maggiormente dacché il detto Sacerdote è Napolitano d'origine.

È un documento questo che per la importanza vince di leggieri ogni altro; giacché la protesta dei Napolitani contiene ben quattromila firme autografe dei Canonici della Metropolitana e delle Collegiate, dei Parroci, dei Professori del Seminario e Liceo Arcivescovile, e di semplici sacerdoti fino agli ultimi novizi della sacerdotale milizia.

L'indirizzo di protesta era chiuso in elegante copertina di raso bianco, con sovravi in oro l'iscrizione: Leonis XIII Pontificis Maximo, Archiepiscopatus Neapolitanus Archiepiscopus et Universitas Clerus, 1884: ed un olografico Sacerdote Napolitano, il R.mo Teologo sig. D. Anton-Maria Bonito, Professore d'Istituzioni Canoniche nel Liceo Arcivescovile, è stato incaricato di umiliarlo personalmente al S. Padre, recandosi espressamente in Roma.

E difatti il S. Padre venerdì 15 corrente degnossi ammettere ad una particolare audienza per questo scopo il suddetto Professore Bonito; e dimostrò di accettare l'indirizzo ed approvarne l'idea, ordinando che il ricco volume fosse passato immediatamente alla sua Segreteria di Stato.

In seguito il suddetto Professore recossi ad ossequiare l'E.mo sig. Cardinale Segretario di Stato di S. Santità.

Non pochi mesi che il Clero Italiano, per rispondere all'audacissimo insulto di alcune gazzette, che lo eccitavano ad abbandonare il Papa ed a fare un deserto attorno al Vaticano, da tutte le diocesi della Penisola accorrevano numeroso in devoto pellegrinaggio a piè del sacro ed auguste Vostro Trono, e per bocca di un Principe di S. R. C. non solo per dignità, ma per virtù, per eloquenza Eminentissimo, protestava altamente che il mondo potrebbe vedere al Vaticano un'arena di martiri, non un deserto mai.

Dopo ciò, chi avrebbe mai creduto che un vecchio sacerdotato italiano, stato per tanti anni figlio e campione di quella gloriosa Compagnia, che fa peculiare professione di sacrificarsi in servizio dell'Apostolico Seggio, sarebbesi levato contro di Voi, e dando fuori un'opera in cui contrappone alle Vostre le sue parole, avrebbe osato dedicare quest'opera al Giovane Clero Italiano, quasi per dare una mentita a quella sì solenne e sì recente manifestazione? E pure tanto scandaloso si è veduto; e Dio lo ha permesso per mostrarci anche una volta quanto sia profonda la piaga dell'umano orgoglio!

Or noi sottoscritti, giovani e vecchi, sacerdoti, Leviti e Novizi del Clero di Napoli, noi che prendemmo tanta parte a quella manifestazione, noi che vi fummo rappresentati in tutti gli ordini, a cominciare dai Senzori del Nostro Capitolo Metropolitanano fino ai più piccoli alunni del Seminario, noi che plaudimmo con fremiti ardenti d'entusiasmo alle belle parole, con cui il nostro amatissimo Arcivescovo ricordava in Roma che la nostra Napoli riceve da S. Pietro la fede, e però segnalossi mai sempre per la sua singolare ed inalterata devozione alla Santa Romana Sede; noi mentre da una parte ci umiliamo dinanzi a Dio, e prostrati nella polvere imploriamo dalla divina misericordia lume al nostro misero travolto concittadino; sentiamo dall'altra più presente il bisogno di respingere quel dileggio di dedica che ci si gettava innanzi.

Si, Padre Santo, noi offesi nella fibra più tenera e delicata del nostro cuore, con la più alta indignazione dell'animo nostro sigettiamo l'insidioso, il perfido, il sacrilego libello, che s'intitola « Il Vaticano Regio »

e protestiamo dinanzi al cielo e alla terra che non riconosciamo se non in voi il Maestro Infallibile, il Duca supremo, il Padre umanissimo, lassiatoci da Gesù Cristo. Signor Nostro in luogo suo, epperò non vogliamo se non seguire quello che Voi insegnate, combattere quello che Voi combattete, amare quello che Voi amate; certi come siamo, che chi non è con Voi è contro di Voi e chi con Voi non raccoglie, disperde. Iddio clementissimo ci confermi con la sua grazia in questi sentimenti: e Voi, o Padre Santo, questa grazia impetrateci con la Vostra Benedizione, mentre prostrati ai Vostri piedi, e baciandoli col più vivo filiale affetto ci dichiariamo Dalla Santità Vostra Devotissimi Obbedientissimi figli (Seguono le firme)

LA SOCIETÀ AFRICANA DI NAPOLI

ED IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Scriva la Libertà Cattolica:

Si è recata in Roma una Rappresentanza della Società Africana residente in Napoli, composta della presidenza e di parecchi soci, per presentare al ministro degli affari esteri on. Mancini i seguenti voti, discussi nella tornata ultima che ebbe luogo domenica scorsa. Promessi i voti ci si consentano poche osservazioni all'art. 7 ed 8 e quindi una digressione all'Istituto di Propaganda. Ecco gli articoli:

- 1. Che il ministro degli affari esteri avochi a sé l'esclusiva direzione di tutti gli affari e di qualsiasi genere riguardanti Assab, pur serbando ne' rapporti strettamente burocratici le relazioni prescritte dall'ordinamento amministrativo dello Stato italiano.
2. Che accetti o faccia accettare il concetto unanimemente propugnato da tutti i competenti che per penetrare con fortuna dalle coste del Mar Rosso nell'interno dell'Africa sia da vigilare e sventare lo spionaggio degli interessati della costa.
3. Che curi la pronta esecuzione dei lavori di costruzione stati giudicati indispensabili per l'esistenza coloniale di Assab.
4. Che agevoli le società commerciali industriali ed agricole che si propongono di investire i propri nei traffici africani, essendo condizione indispensabile alla buona riuscita di ogni intrapresa coloniale che i nazionali i quali entrano in rapporti commerciali con gli indigeni offrano le maggiori garanzie possibili di moralità, scopo che

si può solo raggiungere quando il commercio sia esercitato da regolari società.

5. Che le merci che dall'interno arrivano ad Assab con destinazione per l'Italia vengano munite di certificati d'origine, e siano esentate da qualsiasi dazio doganale.

6. Che si prendano accordi con la Società generale di navigazione per evitare all'inconveniente che oggi si verifica, che cioè durante i mesi d'inverno, epoca in cui il commercio tra le Indie e l'Europa è attivissimo, i vapori che ritornano da Bombay e da Calcutta con carico completo, non imbarcano merci ad Aden, ma semplicemente passeggeri. Le merci quindi comperate dalle carovane scese ad Assab e trasportate dal Corsica ad Aden, dovrebbero restare a questo scalo, senza poter essere trasportate con comodità e sollecitudine in Italia.

7. Che ritenuto essere condizione essenziale, per conquistare la stima degli indigeni di Assab, mostrarsi premurosi delle forme esterne del culto da parte dei nostri connazionali, si provveda ad organizzare un servizio religioso nella colonia stessa.

8. Che ad Assab, stando al programma di civiltà e di moralità che l'Italia si è proposta, sorga una scuola per giovanetti indigeni.

I giornali ci assicurano che il ministro Mancini accolse con molto favore i membri della Rappresentanza. Disse che già avea percorso agli espressi voti con parecchie disposizioni, e che farebbe il resto. Sicché abbiamo motivo di bene sperare per la colonia italiana che sorgerà nella baia di Assab. Ma che bisogna dire della nostra Società Africana, che all'art. 7 tradisce il segreto di convertire il selvaggio per interesse dei mercanti italiani? Che bisogna dire del voto di organizzare un servizio religioso nella colonia stessa per i nostri connazionali perchè essi conquistino la stima degli indigeni con le forme esterne del culto? Le forme esterne del culto, astrazione fatta dai misteri che rappresentano, non sono che puri atti scenici? Quindi dovete pria catechizzare il selvaggio e poi aspettarvi che se ne commuova. Altrimenti tanto è che mandate in Assab una compagnia di commedianti "premuosi delle forme esteriori." Non però sembra che la nostra Società Africana ha capito questo punto. E difatti nell'art. 8 mirando "al programma di civiltà e di moralità che l'Italia si è proposta", affida al maestro il compito del missionario verso i giovinetti indigeni. Bene sta; ma chi civilizza gli adulti? Forse l'assistere alle funzioni dei commedianti italiani?

JAGO

Susanna ripigliò il suo rosario e non parve nulla comprendere della profezia di Berta la Filatrice.

Nondimeno, come per dar ragione alle parole della vecchia che nel paese avea fama di veggente, un rumor di carrozza ed il galoppo d'un cavallo si fecero udire a qualche distanza.

Alcuni minuti bastarono perchè giungesse di fronte al maneggio il veicolo e la cavalcatura, e Berta slanciandosi verso i viaggiatori che scendevano a terra, ripeté alzando al cielo le magre braccia:

- Brézal! Guglielmo di Brézal, sii il ben venuto nella terra che è tua!
- Il cavaliere s'arrestò sorpreso, mezzo atterrito, ma un giovinetto balzò verso la mendica, le prese le mani con un indescrivibile slancio di gioia, e gridò:
- Berta! cara Berta!
- Jago! rispose la vecchia.
- Ed ecco Barico, il Bambino Azzurro

che portai dapprima nella grotta, poi in casa vostra, cara donna... che pagaste questa ospitalità con un lungo martirio.

Jago corsa verso il marchese di Brézal.

- Monsignore, gli disse, è Berta la Filatrice che mi aiutò a salvare vostro figlio.

- Ch'ella sia benedetta! Dio solo potrà ricompensarla del bene che fece in questo modo... Jago, nel modo stesso ch'ella protestasse mio figlio, io proteggerò lei a mia volta... Intendo che dessa goda d'una felice vecchiaia.

- Accetto io per essa, Monsignore, giacché Berta rifiuterebbe.

- Santa Vergine, mormorò Susanna ingiocchiata, non è certo colpa degli innocenti!

Jago mandò un alto grido:

- Susanna, Pierino, Eugenio, Maria, non mi rinviate più?

- La vedova di Claudio il fabbro volse lo sguardo turbato verso Jago, vacillò, tese le mani, si rovesciò all'indietro, poscia con un gemito nel quale diceva lo schianto della sua anima, ripeté:

- E' lui! Signore, è lui! Il giovinetto s'inginocchiò sull'erba, poscia guardando bene in faccia colui che lo avea amato, protetto, difeso, le disse con accento di autorità giovanile:

- E' lui, ripeteva Susanna, lui che trovai debole, nudo sulla via; lui che avrei voluto tener come i miei figli... Benedetto sia Iddio che ti ricondusse... Accadde cose orribili, lo sai... Vedi? i cenci che porto son veri... E' un tutto, un gran tutto... Dio sa ov'è l'anima di... Gli ha perdonato, Jago?

- Ho perdonato, e voi avete pregato, Susanna.

Mentre Jago scambiava affettuose parole con Susanna e Berta, la fanciulla dai capelli d'argento erasi lentamente avvicinata. Ritta in piedi, circondata dalla luce del tramonto, coll'antefila della sua candida capigliatura, Nompargia sembrava l'incarnazione visibile di quei spiriti intermediari ed attraenti, Korigani e fate, ai quali Berta prestava una fede superstiziosa, appena combattuta dalla fede cristiana.

- Guardala bene, disse Jago, ntrando verso Berta la Nompargia timorosa, è una figlia dei boschi d'America, una figlia dei paesi lontani dai quali veniamo... Un uomo ch'era un eroe me la diede per sorella.

- Sarà dessa la tua ricompensa, disse Berta con voce grave, la tua vita trascorrerà dolce al suo fianco, l'amorizia di questa fanciulla compenserà l'affetto, la devozione che nutri per Brézal.

Mentre Berta, Susanna e Jago s'intrattenevano tra loro, Fleuriau ed il marchese varcarono silenziosi i ruderi del ponte levatoio e penetrarono nel cortile del castello.

Le costruzioni di leguo erano state per intero divorate dal fuoco, la porta per cui

si accedeva alla Torre Rotonda non esisteva più, e la scala a chiocciola che conduceva ai sotterranei si sprofondava nelle tenebre.

Guglielmo trasse di tasca una lanterna cieca, l'accese, e dirigedone i raggi verso la cupa spirata disse al capitano:

- Venite.

Fleuriau seguì i passi del genero. Essi si trovarono ben presto nell'angusto corridoio. Una porta bassa, aperta a forza, mostrò loro un foro pel quale penetrarono. Un letto di legno coperto di paglia trita si scorgeva in un angolo; una brocca, uno sgabello giacevano a terra. Dalla piccola finestra munita ancora di sbarre di ferro contorse si potea scorgere l'acqua lì per traboccare nel carcere ed un ristretto lembo di cielo in mozzo al quale scintillava luminosa una stella.

- Padre mio! disse Guglielmo cadendo ginocchioni dinanzi ai giacigli su cui tante volte Marcello di Brézal s'era addormentata in lacrime, è qui che vostra figlia subì il suo martirio. Voi me la confidaste bella, felice, piena di vita e di speranza, e nella sua propria casa ha subito un'agonia di parecchi mesi. O padre mio! Ho voluto domandarvi perdono, nel luogo stesso ov'ella gemette, e mi chiamò con grida strazianti senza che mi fosse possibile udirla.

Fleuriau era rimasto in piedi, addossato al muro e volto verso l'umido giaciglio. - Sordi singhiozzi uscivano dal suo petto, quell'uomo che non avva impallidito dinanzi a rischio verguno, ora tremava dalla

Ecco quello che non abbiamo capito, o non si può capire in Italia, quando si proteggono le Società Africane e si convertono i beni della Propaganda.

L' ENCIOLICA E LA STAMPA

Il Figaro di Parigi conclude così un suo articolo sull' Enciclica Pontificia ai Vescovi francesi:

« Questa Enciclica è un monitorio formale e nel tempo stesso conciliante rispetto agli uomini di Stato della Repubblica, un incoraggiamento ai cattolici di stringere le loro file, e di resistere al nemico.

« Quel documento è scritto in una lingua che ormai non ha più segreti per questo Papa letterato come Benedetto XIV, e i cui periodi armoniosi sembrano qualche volta voler finire come i distici.

« In ipsa illa perturbatione, dice fra le altre cose il Papa, quam commemoravimus vix invitata fide perplexas, extiterunt, quorum virtute et fide patrius stetit honos ». Non sembra che in questa antica e superba lingua di Cicerone e di san Girolamo, quel patrius honos possa a buon diritto tradursi per forse l' honneur di Francesco I?

« Ma ciò che desta veramente ammirazione in quella lettera, dopo la bella lingua in cui è scritta, è la conoscenza profonda del nostro paese, i riguardi che verso di esso mostra il Santo Padre, e soprattutto l'affetto verace verso di noi a cui è ispirato quel monitorio. La data di questo attestato di alta stima e di paterna benevolenza è anche essa da notarsi. L' Enciclica è apparsa mono di due mesi dopo la visita al Vaticano del principe imperiale di Germania. »

EDIFICANTE BATTIBECCO
TRA DUE PREFETTI ANTICLERICALI

Il prefetto di Firenze ha diretto la seguente lettera al Procuratore Generale del Re in Torino:

« Onorevole sig. Procuratore Generale, « Nel corso del dibattimento Strigelli il Prefetto di Torino ha depondo circostanze che io posso agevolmente ed ampiamente provare NON CONFORMI AL VERO. Di più egli ha creduto di dover consegnare a codesto ufficio documenti di natura riservata e confidenziale, che gli erano stati spediti in cifra.

« Codesto ufficio ha voluto valersi della deposizione del Prefetto di Torino e dei documenti da lui rimessi per sollevare a mio carico accuse ed insinuazioni che io respingo sdegnosamente, e che io potrei luminosamente smentire, se un sentimento di alta convenienza non mi vietasse di valermi di documenti di natura essenzialmente confidenziale, e che nessun funzionario può in qualsiasi modo, rendere pub-

testa ai piedi. Ma egli era troppo giusto per tenere responsabile il marchese di Brézal d' una avventura senza rimedio. Egli sapeva che all' annunzio della morte di Marcella lo sventurato consorte aveva attonato ai propri giorni. Stesse le braccia e ripeté: — Guglielmo! Guglielmo!

E i due uomini piansero l' uno nelle braccia dell' altro.

Allora dalla sponda dello stagno s' alzò una voce limpida e dolce che ripeteva la ballata della Signora di Brézal.

« Guardate, padre mio, disse il marchese di Brézal, accennando le due sbarre infrante, è per questa via pericolosa che Jago salvò mio figlio; è da questa forca che prese Enrico bagnato dalle lacrime di Marcella, per custodirlo, per difenderlo e portarlo fra le mie braccia. Qui ho il diritto di piangere, giacché noi ci troviamo in una tomba, ma io voglio anche benedire giacché Dio mi ha reso mio figlio per riattaccarmi alla vita.

blici, senza l'autorizzazione esplicita del Governo.

« In questo stato di cose, e dichiarandolo che renderò di pubblica ragione questa mia lettera, rinnovo per la terza volta alla S. V. Onorevole la domanda d' iniziare contro di me regolare procedimento, per violazione di doveri d' ufficio e per liberazione dolosa di prigionieri. Il non aderire alla domanda io sarei giustamente autorizzato a considerare come un assoluto diniego di giustizia. — Sarei del pari autorizzato a pronunciare severo giudizio sul di Lei Sostituto, così facile nel lanciare accuse, che non osa, né può sostenere.

Con speciale considerazione, ho l' onore d' esserle

Della S. V. Onorevolissima
Dovotissimo servo
Firmato: CLEMENTE CORTE
Prefetto di Firenze.

Illmo signor commendatore Bonelli,
Procuratore generale del Re, presso la Corte d' Appello di Torino.

Per ben comprendere il tenore di questa lettera convien ricordare che nel famoso processo Strigelli, che volge ora al suo termine e nel quale la Polizia fa quella splendida figura che tutti sanno, i difensori dello Strigelli, a scagionare il loro cliente, hanno insinuato che autore principale delle falsificazioni di titoli di credito pubblico, fatte per milioni, fosse un tal Giorno Wilkes, americano, scomparso dall'Italia, ed oggi irreperibile. Ora questo Wilkes era stato, con altri tre individui, arrestato a Firenze da quella autorità politica. Se ne chiese ripetute volte la traduzione e Torino; ma il prefetto Corte invece fece mettere il Wilkes in libertà, dopo di che naturalmente, non si è fatto più vedere. Di qui accuse gravi per parte degli avvocati della difesa e dello stesso Pubblico Ministero contro il Prefetto di Firenze, che ha creduto opportuno, a sua discipola, scrivere la lettera soprariferita al Procuratore Generale di Torino.

Sembra veramente impossibile che il prefetto Corte, rilasciando in libertà il Wilkes, agisse di proprio arbitrio e non si garantissero per l'avvenire. Il ministero non doveva esser certo informato. Gran brutta matassa è codesta, nella quale sono coinvolti due prefetti che diedero recente saggio del loro anticlericalismo: uno in occasione dell' ingresso dell' E. mo Alimonda a Torino, e l' altro durante lo scoprimento della facciata del Duomo in Firenze!!!

Il prefetto di Torino manda questo dispaccio alla Nazione:

« In presenza di un processo, che attende la sua decisione alla Corte d' Assise, mi è interdetto di mandare alla lettera del senatore Corte, pubblicata nella Nazione, altra risposta che questa:

« Le mie deposizioni quali ho fatto davanti alla Corte, non quali abbiano potuto essere orroneamente riprodotte in qualche periodico, sono conformi alle risultanze dei documenti, che ho dovuto presentare in

— Venite, Guglielmo, disse il capitano, venite, noi ritorneremo qui e vi costruiranno una cappella nella quale noi soli verremo a pregare.

Il marchese e Fleuriau risalirono la scala, lasciarono la corte, varcarono i ruderi del ponte levatoio crollante sotto i loro piedi, poi lentamente e come accosciati dal peso dei loro ricordi, raggiunsero il gruppo formato da Bertina, da Susanna e da Jago.

« Questi terminava la ballata della Signora di Brézal cullando Enrico tra le braccia, Guglielmo corse verso suo figlio e lo strinse al cuore con tenerezza inespugnabile. Poesia rivoltosi a Jago gli disse:

— Qui, dinanzi alla Torre Rotonda io ti adottò per fratello di Enrico. Se non posso lasciarti il mio nome, mi resta però il diritto di trattarti con affetto di padre e di giurarti che d' ora innanzi la mia sostanza sarà la tua e che son pronto ad amaro colore che tu amerai.

Jago non si sottrasse all' amplesso di Guglielmo. In quell' istante, il cuore del gentiluomo e quello del piccolo eroe, del fanciullo derelitto si fusero in un sentimento di riconoscenza e di affetto. E l' adozione del giovanotto martire dell' altri ordelletti fu subito consacrata. Enrico allacciando colle braccia il collo di Jago, disse a Guglielmo: — Lo amavo il mio amico, ma amerò ben più il mio fratello.

Nomparriglia ritta, colle delicate braccia incrociate sul petto, contemplava il quadro formato da Guglielmo, Fleuriau, Enrico e Jago. Un mesto sorriso errava sulle labbra di lei; la giovinetta domandavasi se resterebbe posto per essa nella famiglia di

obbedienza ad una formale richiesta dell' autorità giudiziaria.

« Prego pubblicare. « Senatore Casalis. »

Il cardinale Ledochowski e il ministro Gosler

E' bene conservare per la storia della questione religiosa in Germania le dichiarazioni del Governo. E perciò pubblichiamo il testo delle dichiarazioni fatte il 29 gennaio dal ministro dei culti Gosler al Landtag di Berlino sul ritorno del Cardinale Arcivescovo di Posen. Dopo d' aver annunciato alla Camera che il Governo avea nominato parecchi professori di teologia nelle Facoltà cattoliche di Munster e Bonn, il ministro proseguì: « Non ho nascosto nelle recenti mie dichiarazioni intorno al Cardinale Ledochowski le ragioni che avevano spinto il Governo a mai permettere il ritorno di questo Vescovo. Continuando nella nostra opposizione su questo punto, noi dimostriamo il nostro desiderio ben determinato di dar opera ad assicurare ad ogni modo uno stato di pace durevole e noi abbiamo la convinzione che il ritorno di questo Prelato non avrà per risultato l' assicurare la pace definitivamente. Il signor A. Di Zazdewski ci disse che la diocesi di Posen e Gnesen si rendeva responsabile del contegno tenuto dal suo Vescovo e della sua opposizione al Governo.

« Un giornale politico, conosciuto assai dai Polacchi, dicea non ha guari: — Il nostro Primate è colla nazione e questa con lui. — La favola della condizione politica dell' Arcivescovo di Posen nacque in tempo di rivoluzione, e acquistò ultimamente nuova forza. L' anno scorso, nell' anniversario della nascita del conte Ledochowski, indirizzi e congratulazioni gli furono trasmessi da ogni parte della sua diocesi. Ne citerò due soli, quello del Kuryer, organo di monsignor Ledochowski, e quello del giornale Il Goniec. In questi indirizzi i Polacchi rivendicano l' indipendenza politica della loro patria, s' indirizzano a quello che nominano il loro Primate, e insistono sulla restaurazione eventuale e futura del Regno di Boleslao (Interruzione e movimento). Un Governo sollecito dell' integrità del territorio della nazione, che ha prima di ogni cosa il dovere di mantenere questa integrità e di vegliare alla pace e sicurezza del paese, non potrebbe tollerare la condizione prodotta dal ritorno del Cardinale Ledochowski, in tal modo salutato da' suoi concittadini. E' nel più evidente interesse del pacifico sviluppo della vostra patria, signori, non dare ai nostri concittadini un pretesto di agitazione rivoluzionaria (Approvazione a Destra). Voi non contraddirte al Governo, allorché verrà a dirvi che il progresso pacifico del nostro paese non si accorda con un ritorno salutato con tali dimostrazioni. »

Brézal. Ma Jago non indovinò il pensiero, la prese per mano e fattala avvicinare a Fleuriau e a Guglielmo, disse:

— Più tardi.

Il capitano e Guglielmo si avvicinarono alla Filitrice e a Susanna.

— Anche voi, disse il marchese, anche voi avete dei diritti alla mia riconoscenza. Bertina che fece dono a Jago della capra destinata a nutrire Enrico pad in questo momento esigere da Guglielmo di Brézal... Ma voi non domanderete nulla, povera creatura, lo so; però non ricuserete una casa sana e comoda che io farò costruire per voi, per Claudia e per i suoi figli, e un po' di denaro che io vi corrisponderò per i vostri bisogni.

La vecchia cadde ginocchioni, baciò la mano che le porgeva il marchese e mormorò: — Dio sia benedetto, i signori rientrano nello loro terra, le croci saranno rialzate ed il nome di Brézal non si spegnerà.

Le torri del maniero testimonio dell' agonia della marchesa. Marcella non dovevano più risorgere, la fortuna del Brézal pareva si fosse oscurata durante la rivoluzione del '93, ma il capitano possedeva milioni per rendere alla casa di suo genero l' antico splendore e se il marchese non pensava di fermare la sua stanza in Bretagna, fece però conto di ritornare ogni estate in doloroso pellegrinaggio nei luoghi testimoni della sua felicità e delle sue sventure. Gli restava Enrico, l' immagine di Marcella, poi l' amicizia di due creature affettuose e care Jago e Nomparriglia, la pupilla dell' amico di Montcalm.

FINE.

AL VATICANO

Leggiamo nell' Osservatore Romano di Venerdì:

La Santità di Nostro Signore, con biglietto di Segreteria di Stato, in data di oggi, si degnava nominare l' E. mo e R. mo sig. Card. Monaco La Valletta a Segretario della S. Romana ed Universale Inquisizione.

— Sua Santità ammetteva quest' oggi all' onore dell' udienza molte famiglie desiderose di farle atto di divoto omaggio e di ricevere l' Apostolica Benedizione.

— Il S. Padre riceveva, non ha guari, in privata udienza il sig. Cav. Francesco Mansella, il quale aveva l' onore di deporre ai suoi piedi una cospicua offerta per l' Obolo di San Pietro a nome del Vescovo e della Diocesi di Medellin, in Colombia.

— Lo stesso Osservatore di sabato scrive: La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, in data del 12 corrente, si è degnata di nominare Penitente Maggiore l' E. mo e R. mo signor Cardinal Raffaele Monaco La Valletta.

— Con separati biglietti della medesima Segreteria, in data di oggi 16, Sua Santità si degnava nominare l' E. mo e R. mo signor Card. Lucido Maria Parocchi a Suo Vicario Generale, e l' E. mo e R. mo signor Cardinal Giuseppe Peci, a Prefetto della Congregazione degli Studi.

— Ieri sera il S. Padre riceveva in privata udienza l' Illmo e Rmo Mons. Vescovo di Mantova.

— Il sig. Schlozer ministro di Prussia presso la S. Sede, ha già ricevuto comunicazione della Nota del Vaticano relativa alla sentenza che colpisce la Propaganda.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16 Febbraio

Comunicasi una lettera del guardasigilli per autorizzazioni a procedere contro il deputato Martini per reati contemplati negli articoli 469 e 471 del Codice penale.

Rimandasi al 18 marzo la discussione della mozione proposta da Della Rocca e Napodamo pel miglioramento delle condizioni degli uditori e aggiunti giudiziari.

Annunziati un' interrogazione di Maffei sul diritto che compete al corpo dei facti della Dogana di Milano per le operazioni di carico e scarico ad essi addebitati in forza della convenzione 1 novembre 1882.

Compara, svolge la sua interrogazione sull' andamento dei lavori di costruzione della ferrovia Ivrea Aosta.

Gli risponde il ministro Genala il quale spera che la linea compirassi nel tempo prescritto.

Riprendesi la discussione dell' art. 34 della legge all' istruzione.

Baccelli dice che l' esame di stato è una assoluta necessità.

Vi si oppongono invece Cairoli, Dini, Coppini e Curioni.

Dopo una lunga discussione si approva la proposta Cairoli che sospende la discussione sugli articoli relativi agli esami di Stato, finché si ripresentino emendati.

Annunziata un' interrogazione di Branca, sulla veridicità di una lettera di un prefetto di una grande città d' Italia sopra un argomento delicatissimo.

Depretis chiede si tenga seduta domani per discutere la convenzione Guastalla, ma dietro osservazioni di Branca, Nicotera e Martellini desiste riservandosi di proporre un' altra seduta straordinaria per non interrompere la discussione della legge sull' istruzione.

Levasi la seduta alle ore 7,

Notizie diverse

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re. Non erano presenti, perché indisposti, i ministri Ferrero, Mancini e Baccelli.

Dopo il discorso dei ministri — dice la Rassegna — l' onorevole Depretis si intratteneva circa un ora, in privato colloquio col Re.

— Sabato sulla fine della seduta parlando dei lavori urgenti, Depretis disse che la intelligenza sulla politica interna è questione di vita o morte per il Ministero.

La Camera accolse queste parole con risa d' incredulità. Allora Depretis esclamò: « Davvero voi ci credete vitali più di quello che siamo »

— La Banca Nazionale decise di riprendere in tutto le sezioni le anticipazioni in conto corrente, sospesa finora per effetto dell' abolizione del corso forzoso.

— La proposta delle fortificazioni della Sardegna consta di due parti. La prima ri-

guarda il punto strategico della Maddalena, che esigerebbe una dozzina di milioni, per essere assicurato contro un colpo di mano. La seconda riguarda le fortificazioni di tutta l'isola che ne richiedono una cinquantina.

Al progetto dei Probi-viri furono fatte le seguenti modificazioni:

« Sarà attribuita ai Probi-viri, non la giurisdizione, ma l'ufficio di arbitri conciliatori.

« Ove non riescano a conciliare, daranno il loro parere in iscritto sulla vertenza, rinviando i contendenti dinanzi al magistrato competente.

Stando per volgere al suo termine la discussione del progetto di legge sulle università, il ministro ha fatto appello ai deputati amici assenti perché accorrono alle sedute della Camera per essere pronti alla votazione a scrutinio segreto o siano presenti allo svolgimento delle interpellanze che poscia devono aver luogo. Come anche per la discussione della transazione tra lo Stato e l'impresa Guastalla.

Il governo è impensierito dallo scandalo tra i prefetti di Torino e Firenze.

Tra il presidente del Consiglio, Depretis, ed il guardasigilli, Giannuzzi-Savelli, vi fu uno scambio di idee per vedere quali misure conveniva prendere anche per riguardo della procura generale di Torino. Il prefetto di Torino dovrebbe essere richiamato, ma non si vuole prendere tale misura sul momento.

ITALIA

Genova — Leggiamo nel *Cittadino* di Genova: « I lettori ricorderanno con quanta leggerezza il *Caffaro* e con lui altri giornali liberali della città lasciassero una accusa mentecotta che di truffa contro due sacerdoti (dei quali l'uno è il parroco di Camogli) come colpevoli di aver indotto una giovane a fingersi ammalata, per poi mostrarsi improvvisamente guarita, onde aver agio di gridare al miracolo, e spillare così con questo pretesto quattrini ai fedeli ai gomiti, alle beglione e ai coltuttori (stile liberale) ».

« Ora il Tribunale Civile e Correzionale, in Camera di Consiglio, dietro relazione del giudice istruttore avvocato Garoglio in data 13 corrente febbraio emetteva, a proposito dell'accusa suddetta, ordinanza di non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato.

« E questa è l'ultima risposta a coloro che colla solita liberale ponderatezza lanciavano la suddetta enorme accusa.

« E questi tali si daranno ora la pena di riportare questa notizia? Essi che con un accanimento inesplicabile, se non si fosse trattato di farlo contro preti, si impuntavano a sostenere la loro avventata accusa? »

« Ne dubitiamo. »

Roma — Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

« Qualche giornale cittadino ha annunciato Sua Eminenza il Cardinal Nina essere gravemente malato. Sebbene questa notizia non sia del tutto falsa, è nondimeno assai esagerata. L'eminentissimo Nina è da qualche giorno malato di bronchite; ma il suo stato, la Dio mercé, non presenta alcuna gravità, egli non ha febbre ed ha passata tranquillamente la notte scorsa.

« Auguriamo all'illustre infermo una pronta guarigione. »

« Come avevamo preannunziato, l'altro ieri si discusse al Tribunale di Roma la causa di 105 Gesuiti napoletani, la cui Corporazione venne soppressa con decreto di Garibaldi durante la sua dittatura nelle provincie meridionali.

Questi Gesuiti hanno mossa lite al Governo chiedendo una pensione.

Il Governo, dietro parere dell'avvocatura erariale, aveva già stipulato una transazione, ma la Corte dei conti non l'ammise.

Per ciò i Gesuiti ricorsero ai tribunali.

« Fra i patrocinatori della loro causa eravi l'avv. Pierantoni.

La sentenza verrà emanata nella settimana ventura.

HISTERO

Portogallo

La discussione generale del progetto di legge relativo alla revisione di diversi articoli della costituzione è terminata, e la discussione speciale è cominciata.

« Venne dapprima esaminato l'articolo 1 il quale enumera gli articoli della carta da rivedersi.

Fra gli articoli figurava l'articolo 6 che istituisce una religione di Stato o non permette agli stranieri l'esercizio di culti dissidenti.

Venne votata la sua radiazione dalla lista; continuerà dunque a figurare nella Carta.

Un emendamento che tendeva a ristabilire la libertà dei culti non ha riunito che 12 voti su 83 votanti.

Francia

Avendo la *Post* di Berlino fatto capire che conosce minutamente tutti i piani di costruzione dei forti sulla frontiera francese dell'est e perfino i lavori segreti impressi al forte Frouard, il ministro Camponon ha fatto esporre i lavori in certi luoghi, ordinando il licenziamento degli operai.

Olanda

E' noto che molti religiosi cacciati dalla Francia e dalla Germania hanno trovato asilo nei Paesi Bassi dove vivono tranquillamente sotto la protezione delle leggi.

Il solo Limburgo serve oggi di rifugio a più di 70 comunità religiose.

Vi si contano parecchi collegi di case religiose insegnanti, nei quali 2000 fanciulli tedeschi ricevono l'educazione, con grande vantaggio dei comuni nei quali queste case sono stabilite.

Dappertutto, dove si sono fissati dei religiosi, si sono eppure sommo rilevanti agli edifici. Le popolazioni si rallegrano quando vedono arrivare una comunità per risiedere fra esse.

Il governo non frappone verun ostacolo; esso non ignora che non sono cospiratori questi uomini pacifici, unicamente intenti a fare il bene, e li favorisce per quanto lo può.

« Benchè il nostro governo, conchiude l'*Ordre de Namur*, sia in maggioranza composto di ministri protestanti, abbiamo nondimeno ministri onesti, i quali non cercano di vessare i cattolici, ma accordano a ciascuno quel tanto di libertà, alla quale ha diritto in forza della Costituzione. »

Spagna

In occasione della sua festa patronale, il re don Alfonso XII accordò a diverse opere 20 mila 750 pesetas da ripartirsi come segue:

Alle scuole cattoliche di Madrid	500
Al cardinale di Toledo per le opere religiose nella sua diocesi	5,000
Al municipio di Valenza, per riparazione d'immobili facendati	5,000
Alle missioni d'Oriente	1,500
Per riparare la Chiesa parrocchiale d'Abajo	2,000
Per riedificare una chiesa parrocchiale a Siviglia	1,000
Al comitato istituito per restaurare la chiesa di Sant'Agostino d'Alsira	1,500
Al religiosi di Meva (Catalogna) per la costruzione di classi destinate alla pubblica istruzione	1,500
Ai missionari d'Orano	1,000
Ai missionari del Marocco per ricostituire il convento di Priego (Cuenca)	750
Alle conferenze di San Vincenzo de' Paoli a Saragozza	1,000

E' lodovolisimo questo esempio di un Sovrano che elargisce danaro a sì nobil scopo, e conorra generosamente ad accrescere il decoro della Casa del Signore e a diffondere la sana istruzione.

DIARIO SACRO

Martedì 19 febbraio

S. Eutichio di Costantinopoli

(U. Q. ore 4,02 a.)

Pagliuzze d'oro

I fanciulli leggano ed imparino più le cose oneste che le ornate. Perciò non solo si devono trascurare gli autori, ma anche le parti delle singole opere.

Quintilliano

Cose di Casa e Varietà

Infanticidio. Questa mattina in via del teatro vecchio venne trovato per terra coperto di trucioli un bambino morto che venne giudicato di circa 5 mesi.

Giovanetti sanguinari. Fornara Antonio d'anni 10 da Venezia scagliò un sassone contro una giovanetta, Clapiz Caterina d'anni 10, e la ferì piuttosto gravemente alla fronte.

Risse fraterne. Vocielle Giuseppe da Socchieva la mattina dell'11 corrente per questioni famigliari menò un colpo di scure alla sorella Carlotta e passò poi in carcere, mentre la sorella dovrà starsene a letto almeno per 10 giorni.

Altro ferimento. A Cordovans due Romani se le diedero l'altro giorno col manovaluta. Uno riportò ferite al capo guaribili oltre i dieci giorni, e l'altro fu denunziato alla competente Autorità.

Nomina di Sindaci. Con seguente decreto furono fatte le seguenti nomine: Bertuzzi Pietro, Talmassons — Billia comm. Paolo, Sedogliano — Caporaceo dott. Francesco, Coltorais — Sartor Francesco Ertò-Casso — Pittini Giovanni, Castelnuovo — Sabbadini Antonio, S. Giorgio della Richinvelda — Cristofoli Francesco, Soquale — Brascaglia Filippo, Cordomas — Dinat Valentino, Montersale — Porcia co. Niccolò, Porcia, — Gropetti Luigi, S. Quirino.

Supportato con rassegnazione una lunga malattia, confortato più volte dal Dio Eucaristico, e ricevuto con edificante pietà tutti gli altri conforti religiosi, oggi 17 febbraio 1884, alle ore 4 1/2 antimeridiane, cessava di vivere **Don Gerolamo Cojaniz** in S. Giorgio di Nogaro.

Sia pace all'anima sua. D. D. P. P.

A questo annunzio noi possiamo aggiungere, avendolo attinto da sicura fonte, che il sacerdote suddetto nell'ultimo mese della sua malattia tre volte volle ricevere il Sacramento della penitenza e dar la Santissima Comunione con generale edificazione dei parrocchiani, in mezzo ai quali da molti anni dimorava; e sicchè morendo lasciava buona memoria di sé sia nel Oloro, sia in tutta la parrocchia.

Oro di quarto titolo. Alla zecca di Parigi si preparano i conzoni per il nuovo titolo dell'oro, il quarto, riservato alla esportazione. Occhio, italiani, alle orecchie francesi d'ora in avanti! L'esportazione era diminuita perchè l'aumento dei salari aveva reso impossibile la concorrenza col l'estero.

Per raggiugnare i prezzi si riduce sul valore intrinseco dell'oro quanto si aumenta sulla mano d'opera, ed i compratori all'estero pagheranno gli agi degli operai francesi.

L'oro a quarto titolo vuol dire oro falso, rame dorato.

Gli oggetti in falso non d'uso comune a Parigi; dal diamante imitato all'anello il più semplice si lavora il falso con l'arte e con la cura del vero; i falsi monili e le collane false son portati con indifferenza e nessuno se ne accende.

All'Italia, che astrazione fatta dall'oro napoletano, non è ancora arrivata a questo progresso nell'arte del parere; le resterà il gusto di pagare per oro quello che non lo è.

Dunque, occhio d'ora in poi, alla produzione francese.

Un attentato contro il Re Umberto

La Stefani comunicava ieri il seguente dispaccio:

Roma 17 — Il governo ricevette notizia da Civitavecchia che nella scorsa notte fra Montalto e Corneto quattro armati al passaggio del treno reale fecero fuoco su un carabiniere di sorveglianza alla linea.

Il carabiniere sparò sei colpi facendo uovo, e sequestrò una bottiglia piena di polvere con la miccia accesa lanciatagli contro da uno dei detti armati che si diedero alla fuga.

Fu mandato sul luogo il colonello dei carabinieri e le autorità per far indagini.

Iersera il *Fanfulla* pubblicava la seguente nota:

« Stamane alla ferrovia si seppò di un tentativo, fortunatamente abortito, avvenuto contro il treno reale sulla linea marremmana, in quel tratto di via che sta fra Corneto e Montalto. I carabinieri in perlustrazione avrebbero sorpreso un gruppo d'individui (pare quattro) accanto il binario. Avendo inutilmente intimato a quegli individui di sgomberare la linea, i carabinieri sarebbero stati indotti a far fuoco su loro. Gli individui sconosciuti che avevano un contegno sospetto, fuggirono

nella vicina macchia. I carabinieri li inseguirono ma non poterono raggiungerli. Sulla via furono trovate larghe tracce di sangue, ciò che fa supporre che qualcuno degli sconosciuti sia stato ferito; trovarono anche materie esplosive. Finora non si fece alcun arresto. »

Roma 17 — Il Re tornò stamane alle ore cinque da San Rossore. Eransi recati ad ossequiarlo alla stazione parecchie autorità.

Il Re si mostrava d'ottimo umore. Conversò lungamente col prefetto, al quale narrò che in una settimana sono stati uccisi 1121 capi di selvaggina fra daini, anitre, cinghiali, capri, fagiani. I daini uccisi furono 750.

TELEGRAMMI

Cairo 15 — Ieri al Circo equestre un italiano spogliò la bandiera italiana. Un ufficiale inglese saltò nell'arena e tentò di strappare la bandiera. L'italiano la rialzò e corse intorno all'arena agitando. Un individuo, che si dice francese, saltò nell'arena e gli assottò un colpo. Ne nacque una zuffa generale. Alcuni ufficiali inglesi si slanciarono tra i combattenti e riuscirono a calmare il tumulto. Il console italiano domandò riparazione per l'insulto alla bandiera. I giornali pubblicano articoli esprimenti sdegno, e si spera in un accomodamento soddisfacente dell'incidente.

Cairo 16 — Ulteriori informazioni recano che le prime notizie sono notevolmente esagerate. E' accertato che l'ufficiale inglese strappò e lacerò la bandiera perchè ubriaco. Il generale in capo del Corpo di occupazione inglese, deplorando l'ignobile atto, si recò in persona dall'agente del Console generale d'Italia, per esprimere il suo rincrescimento e le scuse di tutto l'esercito. Egli telegrafò a Suez, essendo il reggimento partito a quella volta di rinvio sotto scorta l'ufficiale che sarà messo agli arresti e sottoposto ad un consiglio di disciplina.

La soddisfazione lealmente spontanea ed amichevole accordata dal generale inglese, ha prodotto un'ottima impressione nella colonia italiana.

Parigi 16 — Camera — Progetto sulle manifestazioni — Approvati l'emendamento Goblet che deforisce al giuri tutti i delitti, le grida e le dimostrazioni sediziose invece che al tribunale correzionale come portava il progetto ministeriale.

Martin Feuillè aveva combattuto l'emendamento, l'intero progetto è approvato con 323 voti contro 202.

Parigi 17 — Alla riunione dei Gerolamisti al circolo d'estate sono intervenute 3000 persone. I discorsi del presidente Richard e di altri furono applauditissimi.

Fu votata per acclamazione una mozione la quale dice che i cittadini riuniti al circolo d'estate il 17 febbraio domandano la revisione della costituzione, la nomina di assemblea costituyente e s'impegnano a lavorare indefessamente per restituire ai popoli il diritto di eleggere direttamente il capo dello Stato.

Ordine perfetto.

Roma 17 — L'ambasciatore inglese si fece premura di esprimere all'onorevole Mancini in nome del suo governo, il rincrescimento per il deplorabile incidente del Cairo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 16 febbraio 1884

MILANO	71	37	50	65	58
BARI	72	69	22	61	68
FIRENZE	7	25	42	90	36
NAPOLI	66	64	10	38	24
PALERMO	88	13	45	12	32
ROMA	38	88	44	19	69
TORINO	14	79	13	80	18
VENEZIA	81	76	84	63	71

Carlo Morici gerente responsabile.

MEMENTO HOMO

che tre giorni prima delle coneri, cioè domenica prossima, 24 corrente, avrà luogo l'Estrazione irrevocabile della Lotteria di Verona. — *Ultimi momenti utili* per comperare biglietti, anche a centinali completi, per aver premio sicuro fra le 50,000 vicine pel complessivo valore effettivo di Due Milioni e mezzo. Una vincita di mezzo milione!

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da Venezia ore 7,37 ant. diretto
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da Pontebba ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per Trieste ore 7,54 ant. om.
ore 8,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per Venezia ore 5,10 ant. om.
ore 5,54 ant. accel.
ore 4,48 pom. om.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,43 ant. misto

per Pontebba ore 6,-- ant. om.
ore 7,48 ant. diretto
ore 10,35 ant. om.
ore 8,25 pom. id.
ore 9,06 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

17 febbraio 1884

ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare millim.	757,9	757,5	760,0
Umidità relativa	46	36	45
Stato del cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S.E.	S.E.	E
velocità chilom.	13	18	16
Termometro centigrado.	3,5	4,5	0,2
Temperatura massima minima	5,3	Temperatura minima all'aperte -1,0	

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi o dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultramontani dall'unito attestato del chiarissimo chir. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Opuscoli Maggiori, Bologna, 18 agosto 1882.
Inviato e sottoposto ad esperimento la Fillosa del prof. Malaguti specialità della Farmacia del signor Guazzini da S. Salvatore in Bologna, e fatta la prova per la certezza che possiede un'azione assai utile a curare la Tosi e l'Asma e le Bronchiti croniche e specialmente il sono mostrate vantaggiosamente nelle affezioni croniche della via respiratoria.

Prof. Giovanni Brugnoli,
Conto 30 e nel la scatola - Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.
Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitoro istantaneo degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvii, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vorrà ad assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in flaconi grandi a cent. 60 ciascuno, mezzo flacon 40 centesimi. - Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore - G. C. DE LAIRI - Milano, via Bramante n. 35.

G. N. B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e vorrà di chiarato falsificazione. Inquire la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e budarsi al Timbro della fabbrica, sulla covalacca a sigillo del medesimo.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
dei
CALLI

Esportazione di premiata balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollici ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fastidio, adoperando il medesimo con un semplice pennellino - boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1,50 munita delle firme autografe dell'inventore o del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzio di cent. 50 al spedisco franco nel Regno estremo è stata il servizio dei pacchi postali.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto scientificamente studiato, studiato e tenuto sotto il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arretra immediatamente la caduta dei medesimi, e che succede alla caduta parte della persona specialmente nella stagione di primavera ed estate, fornisce inoltre il modo di usare il Fluido rigeneratore. Il modo di usare il Fluido rigeneratore. Il modo di usare il Fluido rigeneratore.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 al spedisco ovunque per pacco postale dell'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 28.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28

TAVOLETTA

Tavolettta perfezionata, con ritorno in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di farla ruotare provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Dotto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambe quadrangolare ultimo modello, fatto fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie costitutive. Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachessia nelle malattie disassetiche e del marasma nei processi maligni più indolenti - Utile ai bambini nel periodo dello stitacamento - Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai caparriocenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

SPIRITO DI MELISSA
MEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli evanescimenti, il letargo, la rosolia, il valvolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo, e di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spediscono falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie richiama lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante forisferre ed amilacee di tutto le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palma, da ricami di alcune canne e soprattutto dalla Cereus Angustifolia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga prova, come pure approvato dal pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Ravenna, ecc. - I Costumi intestinali cronici - le Tisi mesenteriche - le Mucosiche - la Scrofola - la Stenosi generoso causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; e mirabile la sua azione non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un litro L. 4 - da grammi 500, 2,50 - da grammi 250, 1,50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Coll'annunzio di 60 cent. al spedisco con pacco postale.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessario con tutto l'occorrente per scrivere, oraccolca, astuccio per penna, portapenna, matita.

Il necessario è in tela inglese a ribatti con serratura in ottone.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzio di 50 cent. al spedisco con pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla Tela all'Arnica

Preparata dal chimico RANIERI di Padova

Per la perfetta guarigione dei calli, piaghe, indurimenti della pelle, occhi di pavone, ascessi della cute, bruciere ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellenza il prurito, il dolore acuto prodotto dai calli infiammanti.

Scatole doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 50 al spedisco si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

ACQUA DI CAMELINA
di Genarona Curato

Per mezzo di una distillazione di alcuni vegetali aromatici abbiamo ottenuto una acqua per l'uso locale, da preferirsi a quanto se ne sono: essa serve mirabilmente a disporre le mucose epiteliali del viso, riscaldando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e libera in un modo sorprendente: quando per le bocche rinfredde energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterare la smalto, ricomponendo l'alto di grado oltre ogni modo e delizioso; spirata nel nasello serve a scappare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nei lavari da letto rinfreddando poco quantità nel bacino e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e la dà un colore vermiglio: poche gocce in un forte rosone bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccata L. 1,00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Aggiungendo 50 cent. al spedisco con pacco postale.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto scientificamente studiato è indispensabile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari; interviene, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzio di cent. 50 al spedisco franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumo. Oggetto aggiustato con tale proporzione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzio di cent. 50 al spedisco franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.